



# COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 53 del 26.11.2025

COPIA

**Oggetto: Mozione avente ad oggetto misure urgenti di prevenzione e contrasto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata (Art. 41 bis O.P.) nel territorio Sestu a seguito dell'apertura della sezione carceraria di Uta.**

L'anno duemilaventicinque il giorno ventisei del mese di novembre, nella sede comunale, alle ore 19:00, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	A	MELONI VALENTINA	A
ANGIONI LUDOVICA MARIA TI	P	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS ANTONIO	P	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PIERETTI RICCARDO	P
COLLU VALENTINA	P	PILI ALBERTO	P
CRISPONI ANNETTA	A	PISU FABIO	A
LAI ROSANNA	P	PITZIANTI SILVIA	P
LEDDA IGNAZIA	A	PORCU FEDERICO	A
LOI ANTONIO	A	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	A
MELONI MAURIZIO	A		

Totale Presenti: 12

Totali Assenti: 9

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa CANNAS MARIA ANTONIETTA nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: Bullita Massimiliano e Taccori Matteo.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

## II CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota di protocollo n. 53930 del 11/11/2025 la consigliera Mura Michela, il consigliere Pisu Fabio e le consigliere Meloni Valentina, Collu Valentina e Crisponi Annetta e il consigliere Picciau Giuseppe hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto: *"Misure urgenti di prevenzione e contrasto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata (Art. 41 bis O.P.) nel territorio Sestu a seguito dell'apertura della sezione carceraria di Uta."*

Premesso che:

- Lo scorso luglio si è appreso da vari organismi di stampa, nazionale e locale, sulla destinazione di nuovi detenuti sottoposti al regime del 41-bis nelle carceri sarde.
- La Sardegna è una delle regioni più penalizzate d'Italia, sostenendo costi gravosi per la presenza carceraria, con una densità di popolazione detenuta molto alta rispetto ai residenti (1 detenuto ogni 672 residenti, dato estremamente negativo rispetto alla media nazionale).
- I costi della sanità penitenziaria sono interamente sostenuti dalla Regione Sardegna.
- La spesa sanitaria per un detenuto in Sardegna è ripartita su un numero di residenti molto più basso rispetto ad altre regioni, il che significa che il costo pro capite per un cittadino sardo è circa 5 volte maggiore che per un friulano.
- Dei detenuti allocati in Sardegna, circa 1015 persone non sono residenti nell'Isola, ma la Sardegna ne paga i costi sanitari, senza alcuna compensazione da parte dello Stato o delle regioni di provenienza.
- A seguito dell'annunciata apertura della sezione del 41 bis presso la Casa Circondariale di Cagliari-Uta, la Sardegna ospiterà complessivamente circa 180 detenuti sottoposti a tale regime, risultando la Regione con il più alto numero in assoluto, e nessuno di questi è sardo.
- L'arrivo dei 92 nuovi detenuti 41 bis a Uta, tutti non residenti, soggetti con lunghe pene detentive (spesso ergastolo) ed esigenti sul piano sanitario, aggraverà ulteriormente, e per decenni, i costi a carico dei cittadini sardi, in assenza di meccanismi economici di compensazione.
- Il regime del 41 bis O.P. è applicato a soggetti condannati per gravissimi delitti di criminalità organizzata o terrorismo che si ritiene abbiano svolto ruoli apicali, di governo e di comando e siano ancora in grado di mantenere collegamenti attivi con le organizzazioni criminali.

Considerato che:

- L'esperienza pregressa insegna che il trasferimento di soggetti appartenenti alle organizzazioni criminali in nuovi territori espone questi ultimi a un altissimo rischio di infiltrazione mafiosa.
- I rischi concreti derivanti da tale trasferimento includono: il trasferimento di parte dell'organizzazione criminale, l'arrivo delle famiglie dei detenuti e l'infiltrazione e la trasformazione della malavita locale.
- Le organizzazioni criminali in regime 41 bis movimentano ingenti masse di denaro contante di provenienza illecita che necessitano di essere "ripulito" (riciclaggio).

- Il rischio concreto per il tessuto economico della Città Metropolitana di Cagliari (di cui il Comune di Sestu è parte integrante) è quello di grossi investimenti immobiliari e in attività commerciali utilizzati come operazioni di riciclaggio di capitali illeciti.

Rilevato che:

- La Città Metropolitana di Cagliari e il suo territorio non sono pronti ad affrontare questi rischi, e allo stato attuale mancano indicazioni chiare sulle misure di prevenzione e contrasto che si intendono adottare a tutela dell'ordine e della sicurezza economica.
- L'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari è già in gravissimo affanno a causa dell'inadeguatezza degli organici, parametrati ai residenti e non all'utenza (comprensiva dell'elevato numero di detenuti non sardi), e rischia il collasso con l'arrivo dei detenuti 41 bis, le cui procedure sono complesse e prioritarie.
- Il collasso degli uffici giudiziari penalizzerebbe soprattutto le procedure dei residenti, liberi e detenuti sardi e delle loro famiglie.

Ritenuto che:

- È indispensabile che l'Amministrazione Comunale di Sestu, in quanto parte della Città Metropolitana di Cagliari, si attivi immediatamente e in modo sinergico con gli altri Enti locali e statali per garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed economica del proprio territorio e prevenire l'insediamento e l'infiltrazione della criminalità organizzata.
- È necessario esercitare una forte pressione politica e istituzionale affinché l'apertura della sezione 41 bis a Uta sia accompagnata da misure straordinarie, come previsto in casi analoghi, in una materia che tocca l'integrità sociale e la sicurezza dei cittadini.

#### **SI IMPEGNANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

- A richiedere alla Regione Sardegna, Giunta e Consiglio, di tenere alta la richiesta al Ministero di Giustizia di ridimensionare il numero dei detenuti 41 bis previsti per la Sardegna in considerazione di quelli già ospitati in rapporto al numero di abitanti.
- A farsi parte attiva presso la Prefettura e gli organi regionali per richiedere formalmente e con urgenza il potenziamento dell'apparato investigativo e di contrasto alla criminalità organizzata, nonché l'incremento degli organici delle Forze di Polizia operanti nel territorio metropolitano.
- Ad avanzare immediatamente la richiesta di monitoraggio da parte della Guardia di Finanza sul flusso dei capitali relativi agli acquisti immobiliari e di attività commerciali nel Comune di Sestu e nell'intera area metropolitana, al fine di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.
- A richiedere alla Regione Sardegna di affrontare con la massima urgenza il tema delle compensazioni economiche statali, necessarie per riequilibrare i costi gravosi derivanti dall'alta densità di popolazione detenuta non residente, e per consentire

l'investimento immediato nella sanità penitenziaria di Cagliari Uta, che è già in grandissima difficoltà.

- A sostenere e promuovere presso il Ministero della Giustizia la necessità di un intervento legislativo urgente per l'ampliamento degli organici della Magistratura e del personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari, per scongiurare il collasso della giustizia di Sorveglianza che penalizzerebbe i residenti sardi.

Su richiesta dalla consigliera Sechi Rosalia, il Presidente del consiglio sospende la seduta e successivamente convoca la conferenza dei Capigruppo (h. 20:26);

Alle ore 20:59 riprendono i lavori;

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, dà per letta la proposta;

Dato atto che in sede di conferenza dei Capigruppo la seguente mozione è stata emendata come risulta nel testo di seguito riportato:

Premesso che:

- *Lo scorso luglio si è appreso da vari organismi di stampa, nazionale e locale, sulla destinazione di nuovi detenuti sottoposti al regime del 41-bis nelle carceri sarde.*
- *La Sardegna è una delle regioni più penalizzate d'Italia, sostenendo costi gravosi per la presenza carceraria, con una densità di popolazione detenuta molto alta rispetto ai residenti (1 detenuto ogni 672 residenti, dato estremamente negativo rispetto alla media nazionale).*
- *I costi della sanità penitenziaria sono interamente sostenuti dalla Regione Sardegna.*
- *La spesa sanitaria per un detenuto in Sardegna è ripartita su un numero di residenti molto più basso rispetto ad altre regioni, il che significa che il costo pro capite per un cittadino sardo è circa 5 volte maggiore che per un friulano.*
- *Dei detenuti allocati in Sardegna, circa 1015 persone non sono residenti nell'Isola, ma la Sardegna ne paga i costi sanitari, senza alcuna compensazione da parte dello Stato o delle regioni di provenienza.*
- *A seguito dell'annunciata apertura della sezione del 41 bis presso la Casa Circondariale di Cagliari-Uta, la Sardegna ospiterà complessivamente circa 180 detenuti sottoposti a tale regime, risultando la Regione con il più alto numero in assoluto, e nessuno di questi è sardo.*
- *L'arrivo dei 92 nuovi detenuti 41 bis a Uta, tutti non residenti, soggetti con lunghe pene detentive (spesso ergastolo) ed esigenti sul piano sanitario, aggraverà ulteriormente, e per decenni, i costi a carico dei cittadini sardi, in assenza di meccanismi economici di compensazione.*
- *Il regime del 41 bis O.P. è applicato a soggetti condannati per gravissimi delitti di criminalità organizzata o terrorismo che si ritiene abbiano svolto ruoli apicali, di governo e di comando e siano ancora in grado di mantenere collegamenti attivi con le organizzazioni criminali.*

Considerato che:

- L'esperienza pregressa insegna che il trasferimento di soggetti appartenenti alle organizzazioni criminali in nuovi territori espone questi ultimi a un altissimo rischio di infiltrazione mafiosa.
- I rischi concreti derivanti da tale trasferimento includono: il trasferimento di parte dell'organizzazione criminale, l'arrivo delle famiglie dei detenuti e l'infiltrazione e la trasformazione della malavita locale.
- Le organizzazioni criminali in regime 41 bis movimentano ingenti masse di denaro contante di provenienza illecita che necessitano di essere "ripulito" (riciclaggio).
- Il rischio concreto per il tessuto economico della Città Metropolitana di Cagliari (di cui il Comune di Sestu è parte integrante) è quello di grossi investimenti immobiliari e in attività commerciali utilizzati come operazioni di riciclaggio di capitali illeciti.

Rilevato che:

- La Città Metropolitana di Cagliari e il suo territorio non sono pronti ad affrontare questi rischi, e allo stato attuale mancano indicazioni chiare sulle misure di prevenzione e contrasto che si intendono adottare a tutela dell'ordine e della sicurezza economica.
- L'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari è già in gravissimo affanno a causa dell'inadeguatezza degli organici, parametrati ai residenti e non all'utenza (comprensiva dell'elevato numero di detenuti non sardi), e rischia il collasso con l'arrivo dei detenuti 41 bis, le cui procedure sono complesse e prioritarie.
- Il collasso degli uffici giudiziari penalizzerebbe soprattutto le procedure dei residenti, liberi e detenuti sardi e delle loro famiglie.
- La Sardegna, per la sua condizione insulare e per la presenza storica di vaste aree sottoposte a servitù militari, ha già pagato un alto prezzo in termini di compromissione ambientale, economica e sociale, senza ricevere un adeguato riequilibrio dallo Stato;
- La Sardegna non possa continuare ad essere trattata come luogo di relegazione silenziosa di emergenze statali, senza una visione strategica e senza il coinvolgimento delle comunità locali;

Considerato inoltre che la Sardegna contribuisce già pienamente all'attuazione del regime 41bis, ospitando una sezione dedicata nel carcere di Bancali (Sassari), oltre a numerosi detenuti in alta sicurezza nei penitenziari di Tempio Pausania e Massama (Oristano), territori nei quali si registrano già segnali concreti di infiltrazione mafiosa nella società e nell'economia locali;

Ritenuto che:

- È indispensabile che l'Amministrazione Comunale di Sestu, in quanto parte della Città Metropolitana di Cagliari, si attivi immediatamente e in modo sinergico con gli altri Enti locali e statali per garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed economica del proprio territorio e prevenire l'insediamento e l'infiltrazione della criminalità organizzata.
- È necessario esercitare una forte pressione politica e istituzionale affinché l'apertura della sezione 41 bis a Uta sia accompagnata da misure straordinarie, come previsto in casi analoghi, in una materia che tocca l'integrità sociale e la sicurezza dei cittadini.

**SI IMPEGNANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACA E  
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

- *A richiedere alla Regione Sardegna, Giunta e Consiglio, di tenere alta la richiesta al Ministero di Giustizia di ridimensionare il numero dei detenuti 41 bis previsti per la Sardegna in considerazione di quelli già ospitati in rapporto al numero di abitanti.*
- *A farsi parte attiva presso la Prefettura e gli organi regionali per richiedere formalmente e con urgenza il potenziamento dell'apparato investigativo e di contrasto alla criminalità organizzata, nonché l'incremento degli organici delle Forze di Polizia operanti nel territorio metropolitano.*
- *Ad avanzare immediatamente la richiesta di monitoraggio da parte della Guardia di Finanza sul flusso dei capitali relativi agli acquisti immobiliari e di attività commerciali nel Comune di Sestu e nell'intera area metropolitana, al fine di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.*
- *A richiedere alla Regione Sardegna di affrontare con la massima urgenza il tema delle compensazioni economiche statali, necessarie per riequilibrare i costi gravosi derivanti dall'alta densità di popolazione detenuta non residente, e per consentire l'investimento immediato nella sanità penitenziaria di Cagliari Uta, che è già in grandissima difficoltà.*
- *A sostenere e promuovere presso il Ministero della Giustizia la necessità di un intervento legislativo urgente per l'ampliamento degli organici della Magistratura e del personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Cagliari, per scongiurare il collasso della giustizia di Sorveglianza che penalizzerebbe i residenti sardi.*
- *A chiedere a tutti i parlamentari sardi che si attivino in maniera trasversale per modificare le attuali norme che privilegiano le isole per la detenzione in regime di 41bis.*

Il Presidente apre la discussione e intervengono nell'ordine: le consigliere Mura Michela e Sechi Rosalia;

Il Presidente invita alle dichiarazioni di voto e intervengono:

Il consigliere Picciau Giuseppe il quale dichiara voto favorevole;

Il consigliere Pili Alberto dichiara voto favorevole del gruppo consiliare;

La consigliera Mura Michela la quale dichiara voto favorevole del gruppo consiliare;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta emendata di cui all'oggetto;

con votazione unanime (12) espressa in forma palese con modalità elettronica;

DELIBERA

Di approvare la mozione avente ad oggetto “Misure urgenti di prevenzione e contrasto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata (Art. 41 bis O.P.) nel territorio Sestu a seguito dell'apertura della sezione carceraria di Uta” così come sopra emendata.



# COMUNE DI SESTU

## DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 53 del 26/11/2025

### OGGETTO:

**Mozione avente ad oggetto misure urgenti di prevenzione e contrasto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata (Art. 41 bis O.P.) nel territorio Sestu a seguito dell'apertura della sezione carceraria di Uta.**

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO  
IL PRESIDENTE  
F.to MANCA ANTONIO**

**FIRMATO  
IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to CANNAS MARIA ANTONIETTA**

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

La presente copia cartacea è conforme all'originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 07.03.2005 n. 82 e successive modificazioni.

Sestu, 03/12/2025